

**Si riprende la discussione sul disegno di legge:
Abolizione del dazio di uscita sulle sete greggie.**

Presidente. L'onorevole Pantano ha facoltà di parlare.

Pantano. Sono lietissimo che il Ministero presente, confermando il proposito di quello passato, abbia tenuto fede a questa legge, la quale viene in soccorso di una delle più feconde industrie della vita economica italiana, e che prelude alla abolizione completa dei dazi di uscita, i quali rappresentano, nella nostra politica doganale, l'ultimo residuo di cose medioevali, destinate a scomparire sotto il soffio delle nuove correnti moderne.

Però mi fo lecito di ricordare al Governo che, in occasione delle prime avvisaglie per l'abolizione di questo dazio di uscita, interpellai il Ministero sull'intendimento suo circa l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi, un'altra industria, forse meno importante di quella della seta per l'entità dello sviluppo e degli interessi, che in sè riassume, ma, certamente, delle più forti del nostro paese; la quale è stata, duramente, provata per crisi continue, ed oggi lo è soprattutto per una crisi, che ritorna in un paese, il quale sente acutissime le sofferenze della economia nazionale.

Io mi rendo ragione delle condizioni speciali, che, in questo momento, non possono consentire al Governo di presentare, contemporaneamente a questo disegno di legge per l'abolizione del dazio di uscita sulle sete, quello per un egual trattamento verso gli zolfi, ma non posso lasciar passare questa votazione per le sete senza che una affermazione netta da parte del Governo, chiara ed esplicita da parte della Camera, venga a confortare le popolazioni interessate direttamente a quella industria, che, presto, si possa raggiungere l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi.

A questo scopo presento un ordine del giorno, inteso, esclusivamente, ad affermare questo voto di fronte al Governo e di fronte al Parlamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

Fili-Astolfone. Ho firmato l'ordine del giorno, testè, svolto dall'onorevole Pantano. Sono stato indotto a firmarlo perchè due anni or sono, l'onorevole Colombo proponendo una mozione alla Camera per l'abolizione del dazio

di uscita sulle sete; io presentai uguale mozione per chiedere lo stesso trattamento per gli zolfi. Ricordo che la Camera votò allora un ordine del giorno col quale si stabiliva che allorquando si sarebbe parlato di abolire il dazio di uscita sulle sete si sarebbe proposta, pure, l'abolizione del dazio sugli zolfi. Ora noi, mentre applaudiamo alla abolizione del dazio sulle sete, desideriamo che la Camera si pronunzi anche in favore di una industria tanto importante della Sicilia, come è quella degli zolfi.

Mi auguro, quindi, che il Governo voglia accettare il nostro ordine del giorno.

Presidente. Gli onorevoli Martelli Mario, Carcano, Bonardi e Bertolotti hanno presentato quest'ordine del giorno. Ne do lettura:

« La Camera invita il Governo a far le pratiche opportune affinchè si ottenga la maggior riduzione possibile nei prezzi dei trasporti dei *bozzoli vivi e morti* e relativi recipienti, e delle *sete*. »

L'onorevole Martelli ha facoltà di svolgerlo.

Martelli. Non tedierò a lungo la Camera. Do il benvenuto al disegno di legge per la abolizione del dazio di uscita sulle sete e di gran cuore lo voto; ma sarebbe una vana presunzione la mia se entrassi a discorrere del merito del progetto stesso dopo le savie ed esatte considerazioni della relazione ministeriale e dopo quelle della relazione dell'onorevole Merzario, che dimostrano il grande amore con cui fu trattato l'argomento, il quale, del resto, non trova oppositori.

Mi limiterò dunque a spiegare brevemente l'ordine del giorno che ho presentato insieme con gli amici Carcano, Bonardi e Bertolotti, col quale chiedesi che la Camera inviti il Governo a fare le pratiche necessarie presso le amministrazioni ferroviarie onde vengano quanto è più possibile ridotti i prezzi di trasporto dei bozzoli vivi e morti e delle sete, coi relativi recipienti.

La ragione di quest'ordine del giorno è evidentissima, e ad essa ha già accennato l'onorevole ministro Ellena in un recente pregevolissimo suo discorso, come vi accennano anche le relazioni che accompagnano il disegno di legge.

L'abolizione del dazio di uscita sulle sete è un vantaggio per la sericoltura, ma è troppo piccolo vantaggio al paragone delle condi-